

Monastero invisibile



Sussidio bimestrale N° 38
dell'Arcidiocesi di Udine
Preghiera di
Gennaio e Febbraio 2021



“La nostra preghiera si diffonda e continui nelle chiese, nelle comunità, nelle famiglie, nei cuori dei credenti, come in un monastero invisibile, da cui salga al Signore una invocazione perenne.”

(San Giovanni Paolo II)

Carissimi amici, a nome dell'Arcivescovo Andrea Bruno e dell'Equipe Vocazionale giungano a tutti voi i migliori auguri per un sereno anno nuovo. Uniti nella fede e nella preghiera, in particolare con coloro che sono nella malattia e nella prova, per mezzo della Beata Vergine Maria, in questi primi due mesi dell'anno nuovo chiediamo a Gesù Buon Pastore la salute del corpo e dello spirito e una particolare benedizione e protezione su tutta la nostra Chiesa diocesana di Udine.

1. Invochiamo lo Spirito Santo

O Re celeste, Paraclito, Spirito di Verità, tu che sei dovunque presente e tutto riempi, tesoro dei beni ed elargitore di vita, vieni e poni la tua dimora in noi; purificaci da ogni macchia e salva, o Buono, le nostre anime. Spirito Santo, che procedi dal Padre e sei disceso, tramite il Figlio, sui discepoli illetterati, salva e santifica quanti ti hanno riconosciuto come Dio. Luce è il Padre, Luce il Verbo, Luce anche lo Spirito che fu inviato agli apostoli in lingue di fuoco; da esso il mondo intero è illuminato per venerare la santa Trinità.

(dalla liturgia bizantina)

2. Preghiamo con il Salmo 1

- ¹ Beato l'uomo che non segue il consiglio degli empi,
non indugia nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli stolti;
- ² ma si compiace della legge del Signore,
la sua legge medita giorno e notte.
- ³ Sarà come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che darà frutto a suo tempo

e le sue foglie non cadranno mai;
riusciranno tutte le sue opere.

- ⁴ Non così, non così gli empi:
ma come pula che il vento disperde;
⁵ perciò non reggeranno gli empi nel giudizio,
né i peccatori nell'assemblea dei giusti.
⁶ Il Signore veglia sul cammino dei giusti,
ma la via degli empi andrà in rovina.



(tempo di silenzio e interiorizzazione)

3. Meditiamo con il Salmo 1

Questo salmo è un preludio a tutto il Salterio e, come l'*overture* di una grande sinfonia, ha lo scopo di annunciare il tema musicale dell'opera, così esso, offrendoci un primo suggestivo tripudio di note, suscita in noi il desiderio di partecipare alla grande festa dei salmi. Questi sono il cantico d'amore di Dio e dell'uomo, l'incontro del cuore di Dio con il cuore dell'uomo; in essi quindi si rivela già la presenza del Verbo che grida, geme, esulta, danza nel cuore della Chiesa e dell'umanità. Il Salterio traduce in poesia e in canto tutta la rivelazione: è la parola di Dio celebrata, è il poema della storia della salvezza. Per questo presenta i temi fondamentali del cammino dell'uomo che, sapendosi da lui amato, cerca il suo Dio.

"Beato l'uomo che non segue il consiglio degli empi". Il libro dei salmi inizia con una beatitudine, e precisamente con la beatitudine dell'uomo che cammina alla presenza del Signore. Ecco già apparire il dramma che sarà sviluppato in tutto il Salterio: il dramma dell'uomo pio e giusto che si scontra con la realtà del male, con l'empio e il malvagio che cercano di sedurlo e soggiogarlo. Per vivere nello splendore della libertà in cui Dio lo ha creato, egli deve affrontare un duro combattimento. Si presenta, dunque, subito il problema fondamentale dell'uomo che anela ad essere felice, ma che non sa dove trovare la strada della felicità. Dov'è la felicità? In che cosa consiste la felicità per l'uomo? Come può l'uomo essere felice?

"Beato l'uomo che non segue il consiglio degli empi". La felicità è dell'uomo che non segue la via dell'empietà, dell'uomo che non si sofferma a dare ascolto a chi lo vuole trascinare lontano da Dio. Egli *"non indugia nella via dei peccatori e non siede in compagnia degli stolti"*, non condivide assolutamente la scelta dell'empio, di chi ha estromesso Dio dalla sua vita e si è fatto norma di se stesso; *"ma si compiace della legge del Signore"*, trova la sua gioia nel seguirla, nell'ascoltare e mettere in pratica la parola di Dio, che gli indica il cammino della vita. Per questo la medita *"giorno e notte"*, ha

la buona consuetudine di stare con la parola del Signore, di meditarla, di custodirla nel cuore, sempre.

E qual è la conseguenza della sua fedeltà alla parola? Con una bellissima immagine di fecondità, il salmista dice: *“Sarà come albero piantato lungo corsi d'acqua, che darà frutto a suo tempo e le sue foglie non cadranno mai; riusciranno tutte le sue opere”*. L'uomo giusto, fedele al Signore, è dunque beato perché si appoggia alla parola di Dio che è salda, che continuamente crea e rinnova; l'uomo giusto è beato perché non confida in se stesso ma nella fedeltà di Dio.

“Non così, non così gli empi...”. La via del malvagio, al contrario, va per regioni aride e sfocia nel nulla. Chi confida in se stesso e si appoggia sulla propria inconsistenza è *“come pula che il vento disperde”* o come albero sterile, destinato a perire. Da se stesso egli si esclude dall'eterna felicità.

“Il Signore veglia sul cammino dei giusti, ma la via degli empi andrà in rovina”. Il salmo presenta due quadri nettamente contrastanti: la via del giusto e la via dell'empio. Il primo è un quadro sereno, primaverile, pieno di splendore; il secondo è un quadro fosco, inquietante. Il giusto cammina sotto lo sguardo di Dio, l'empio cammina in una solitudine disperata sulla via che si è tracciato da solo: una via distorta, immersa nel buio o attraversata da falsi bagliori di luce.

Il salmo presenta la situazione dell'esistenza umana in perfetta logica, affermando che per i giusti tutto va bene, mentre per gli empi tutto finisce male. A giudicare da quello che si vede, noi diremmo che avviene spesso il contrario: i giusti sono tribolati e i malvagi fortunati! Allora in che cosa consiste la vera felicità proclamata dal salmista? È veramente felice l'uomo che si compiace della legge del Signore e la medita giorno e notte; è invece infelice l'uomo che vuole costruire da se stesso la propria vita e segue i propri ingannevoli progetti per realizzarsi nell'ambito della prosperità materiale. Si tratta dunque di una valutazione che esce dallo schema della logica del mondo.

Secondo la Scrittura, la felicità dell'uomo sta nell'avere una coscienza retta, nel sentirsi in amicizia con Dio, nell'essere in pace e sereno nonostante le prove e gli umani fallimenti dell'esistenza. Eccoci di fronte alla paradossale logica delle beatitudini proclamate da Gesù: non certo beati perché soffrono, perché sono poveri o perché subiscono persecuzioni, ma perché in ognuna di queste situazioni rimangono fedeli a Dio.

La felicità nasce dalla fedeltà, dal rimanere sempre – nonostante qualsiasi difficoltà – nell'amicizia e nella volontà del Signore. Beatitudine è fare di Dio

la ragione della propria vita, è sapere che Dio è il sommo bene, quindi tale da renderci felici anche quando tutto il resto viene meno.

(da una meditazione di Madre Anna Maria Cànopi)

4. Intenzioni dell'Apostolato del Papa

OFFERTA DELLA GIORNATA: *Cuore divino di Gesù io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, madre Tua e della Chiesa, in unione al sacrificio eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria di Dio nostro Padre. Amen.*



MESE DI GENNAIO

Intenzione del Papa: Preghiamo perché tutte le persone che subiscono discriminazioni e persecuzioni religiose trovino nelle società in cui vivono il riconoscimento dei propri diritti e della dignità che nasce dall'essere fratelli.

MESE DI FEBBRAIO

Intenzione del Papa: Preghiamo per le religiose e le consacrate, ringraziandole per la loro missione e il loro coraggio, affinché continuino a trovare nuove risposte di fronte alle sfide del nostro tempo.

5. Preghiera conclusiva

(di S.E. Mons. Andrea Bruno Mazzocato)

O Gesù Buon Pastore: animati dalla tua compassione per le folle stanche e sfinite, imploriamo da Dio nostro Padre, Signore della messe, sacerdoti che portino la tua Voce, le tue Mani e il tuo Cuore tra i tanti fratelli che aspettano la gioia del tuo Vangelo di speranza. Il tuo Santo Spirito riempi di generosità il cuore dei giovani che Tu chiami a questa grande vocazione nella nostra Chiesa udinese. Maria, Madre tua e degli Apostoli, e San Luigi Scrosoppi sostengano clementi la nostra preghiera. Amen.

